

Esperimento genetico blocca in vitro il virus Hiv

Ricercatori giapponesi sono riusciti in esperimenti di laboratorio ad impedire (ma soltanto in vitro) al virus Hiv di sviluppare i sintomi dell'Aids neutralizzando mediante tecniche di manipolazione genetica, una delle proteine prodotte dal virus stesso...

Anidride solforosa: assolti i vulcani La responsabilità è dell'uomo

Sono gli uomini non i vulcani a provocare l'aumento di anidride solforosa nell'atmosfera che è fra le cause dell'effetto serra. Ad assolvere i vulcani è soprattutto quelli che producono eruzioni esplosive come il Pinatubo...

Un premio agli astronauti cacciatori di pulsar

La più importante organizzazione australiana per la ricerca scientifica CSIRO (Commonwealth Scientific and Industrial Research Organization) ha assegnato a Melbourne un riconoscimento di eccellenza ad un astrofisico australiano impegnato nello studio di pulsar...

Dagli Usa broccoli, patate e banane con vaccini incorporati

Finora l'ingegneria genetica in agricoltura aveva promesso pomodori che non marciscono e peperoni super croccanti. Ma in alcuni laboratori di ricerca americani i ricercatori hanno avuto un'idea molto più interessante e soprattutto utile...

Gli scienziati cinesi denunciano il commercio illegale di uova di dinosauro

Un centinaio di scienziati cinesi hanno firmato un appello per la protezione delle uova di dinosauro al centro di un commercio internazionale illegale. Lo scrive l'agenzia Nuova Cina...

MARIO PETRONCINI

Iniziativa della Nobel italiana Montalcini agli scienziati propone una Carta dei doveri verso la natura e l'uomo

TRIESTE Preparare una Magna Charta dei doveri che impegni l'umanità al rispetto dell'ambiente fisico e sociale nel quale vive questo il motivo per cui sei premi Nobel e una sessantina di scienziati di varie parti del mondo si sono riuniti ieri all'università di Trieste su iniziativa del Nobel Rita Levi Montalcini...

I lavori, che fanno seguito ad una prima conferenza svoltasi lo scorso anno sempre presso l'ateneo triestino sono stati presieduti nella sessione inaugurale da Rita Levi Montalcini. Nella relazione introduttiva, Rita Levi Montalcini ha rivendicato agli scienziati più che ad altri professionisti la responsabilità di stilare una sorta di manifesto sulla base del quale affrontare con urgenza i problemi che investono il globo, dalla biosfera alla sopravvivenza di milioni di specie messe in...

Intervista al comandante Jacques Cousteau «Non c'è più tempo, la bomba demografica sta scoppiando Se non diamo istruzione, acqua, pensioni ci travolgerà»

L'utopia o il genocidio

Il comandante Cousteau era ieri a Firenze per presentare la sua petizione sui diritti delle generazioni future. Della manifestazione fiorentina riferiamo qui a fianco. Nei giorni scorsi, a Parigi, Cousteau ha concesso un'intervista nella quale denuncia la fine della grande illusione. Non c'è più tempo, dice il comandante, per misure tampone. Occorrono subito scelte coraggiose. L'utopia ci salverà.

EVA BENELLI

È impensabile che la popolazione cresca a un ritmo troppo veloce perché lo si possa seguire con progetti di assistenza. Non ci sono libri e matite. Tutti i nostri progetti di assistenza sono troppo lenti quando invece sarebbe indispensabile la massima efficacia.

Ma con quali forze e come si può intervenire? Oggi si comincia a discutere di economia e di nuovi modelli di sviluppo compatibili con le risorse ambientali, come il giudica?

L'economia è una disciplina per i paesi ricchi. Dei cinque miliardi e 600 milioni di esseri umani solo un miliardo e mezzo si interessa all'economia. Gli altri muoiono di fame e non hanno modo di procurarsi dei dibattiti sui modelli di sviluppo. D'altra parte il sistema in cui viviamo non ci consente più di uguagliare le fonti di reddito, o l'accesso alle ma...

Intervistato in occasione della Conferenza mondiale sull'ambiente di Rio, lei ha dichiarato che l'umanità era prossima a un genocidio di proporzioni colossali. Come possiamo aggiornare, oggi, una previsione tanto pessimista?

Non è esattamente quello che ho detto. In quell'occasione ho dichiarato che se non interrompiamo l'attuale processo di arricchimento dei ricchi e impoverimento dei poveri corriamo il rischio di un genocidio di proporzioni colossali, e ne sono ancora convinto. Non è possibile che su uno stesso pianeta una parte dell'umanità ben separata dagli altri divenga sempre più ricca mentre gli altri quattro quinti vengono travolti da un impoverimento progressivo. A quel punto si rischia la rivolta mondiale. Per questo ci servono provvedimenti urgenti.

Provvedimenti che tuttavia non vanno presi. Pensiamo solo a come si continua a evitare di definire una politica demografica mondiale...

Ho partecipato ai lavori di preparazione della Conferenza sulla popolazione che le Nazioni Unite stanno organizzando per il prossimo settembre a Il Cairo. E ho fatto bene. Si continua a dare troppo spazio alle supposte conseguenze positive della crescita demografica come il rinnovamento della popolazione e quello dell'educazione delle donne e dei bambini. Bisogna smettere di parzializzare i problemi.

Ma c'è chi sostiene che potrebbe mancare il tempo.

Sono d'accordo il tempo è spaventosamente poco. All'Unesco ho tenuto un discorso che ho voluto intitolare la corsa in velocità tra educazione e popolazione. In questo mo...

4.800.000 firme per le generazioni del futuro

In tutto il mondo sono già state raccolte più di quattro milioni e ottocentomila firme (dall'Italia ne sono arrivate per ora 270.000) e il tempo limite scadrà a marzo dell'anno prossimo. La Petizione per i diritti delle generazioni future che Cousteau e la sua équipe hanno promosso ormai da oltre un anno e mezzo ha un obiettivo estremamente ambizioso: convincere le Nazioni Unite ad aggiungere cinque nuovi articoli alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

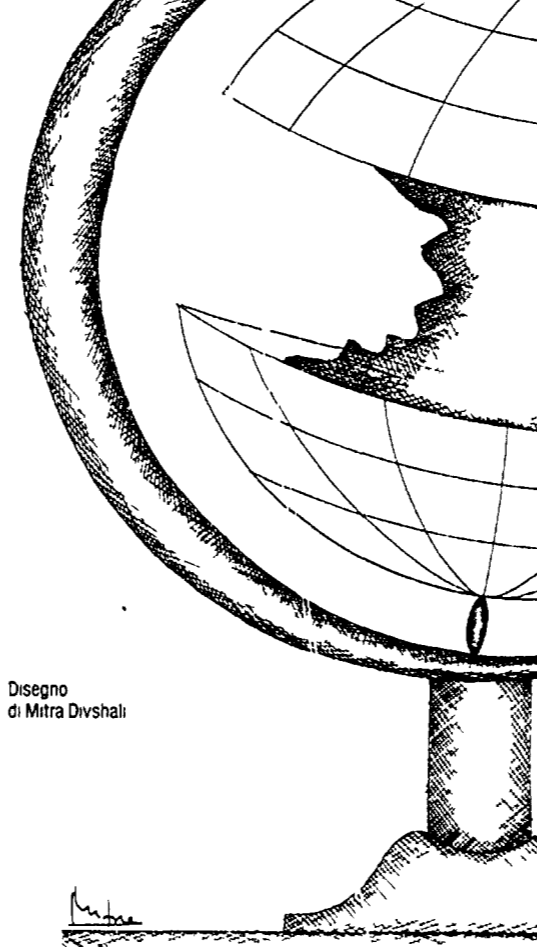
Le generazioni future hanno diritto a una Terra indenne e incontaminata - recita il primo articolo - e a godere qua e là del luogo della storia dell'umanità della cultura e dei legami sociali che assicurano l'appartenenza alla grande famiglia umana di ogni generazione e di ogni individuo. Il Comandante è già riuscito ad ottenere l'appoggio di diversi capi di governo che chiederanno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di discutere i cinque articoli.

In Italia le firme per la Petizione sono raccolte dall'associazione ambientalista Verdi ambiente, società numero verde 1678 66156.

lente prima senza ricorrere a soluzioni straordinarie. Che comunque esistono anche se non è facile metterle in pratica. Cova è ad esempio dietro il gigantesco problema della splosione demografica? Per cominciare che un miliardo e duecento milioni di esseri umani non ha ancora accesso all'acqua. Per questo le ragazze non vanno a scuola vanno a cercare l'acqua. Con 20 25 miliardi di dollari si potrebbe dare l'acqua a tutti ma dopo sarebbe necessario mettere le ragazze in condizione di studiare. Costruire scuole procurarsi libri e matite. Tutti i nostri progetti di assistenza sono troppo lenti quando invece sarebbe indispensabile la massima efficacia.

Ma con quali forze e come si può intervenire? Oggi si comincia a discutere di economia e di nuovi modelli di sviluppo compatibili con le risorse ambientali, come il giudica?

L'economia è una disciplina per i paesi ricchi. Dei cinque miliardi e 600 milioni di esseri umani solo un miliardo e mezzo si interessa all'economia. Gli altri muoiono di fame e non hanno modo di procurarsi dei dibattiti sui modelli di sviluppo. D'altra parte il sistema in cui viviamo non ci consente più di uguagliare le fonti di reddito, o l'accesso alle ma...



Disegno di Mitra Divshali

ra. Con solo l'uno per cento del loro budget si potrebbe dare un buon contributo alla ricerca scientifica. Io propongo che il resto venga speso per arrestare l'esplosione demografica.

A massimi problemi, massime soluzioni, dunque.

Si certo ma come vede non gioco mai su un solo piano. A Firenze sono venuto a presentare un progetto - che ha già il patrocinio dell'Unesco - che presto avrà quello della Banca mondiale - per formare in maniera interdisciplinare coloro che sono destinati a diventare i decisori di domani. Ma per il prossimo ottobre aspetto un altro grande appuntamento alle Nazioni Unite. Si discuterà la mia proposta di cambiare la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Vogliamo che siano aggiunti anche quelli di chi ancora deve nascere.

E a Firenze nasce la prima cattedra italiana di Ecotecnica

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI

FINO A QUANTANT'ANNI fa l'ecologia era un settore di ricerca di poco conto. Ora è diventata una vera e propria disciplina accademica. A Firenze è nata la prima cattedra italiana di Ecotecnica. La cattedra è affidata al professor Jacques Cousteau in antagonismo con i gruppi di interesse che troppo spesso compiono scelte strategiche negative per il futuro della terra e dei suoi abitanti allo scatto di nuove complessive unità e coordinati in direzione dello stesso obiettivo. Competenze economiche ecologiche (ECO) non manca di far rilevare il grignolo capitano denari dal termine greco che designa la «casa» tecnologica e anche sociale e politica. Lo man mano globale di Cousteau si riflette nell'impostazione dei corsi di laurea già funzionanti in Europa (è attiva una associazione che nel nord America sta trascinando le università di tutto il continente ad aderire alla rete ecotecnica) ed è un orientamento pienamente accolto dal rettore dell'Università di Firenze, che ospiterà la prima cattedra di ecotecnica in Italia. «I problemi globali che ci assillano ci spingono a muoverci su un terreno multidisciplinare - dice il professor Paolo Blasi - Filosofia dritto ecologia e tecnologia vanno collegate tra loro per un approccio culturale nuovo. Perché ecologia non sia solo un termine negativo un dire no alla trasformazione dell'ambiente».

Per Cousteau l'obiettivo è di realizzare un «crescere» una rete di almeno cento università in tutto il mondo. Tra queste ci sarà anche l'ateneo fiorentino. Ma da quando? «Dal prossimo anno con tutta probabilità - annuncia il rettore Blasi - Al l'interno della facoltà di economia esiste già ma solo nello statuto un corso di laurea in economia ambientale. Potrebbe essere questo il aggancio per la nuova cattedra di ecotecnica». Il nuovo regime è budget previsto dalla finanziaria ma per le università può essere spianata la strada al progetto per sentitolo ieri nella sede della Banca Toscana.

Pensiamo allo stato del pianeta anche se senza stenti catastrofici il comandante Cousteau indica nuovi orizzonti della ricerca e della formazione. Orizzonti a medio lungo e lunghissimo termine. Un lavoro che non avrà risultati per noi ma per le generazioni future.

«I problemi globali che ci assillano ci spingono a muoverci su un terreno multidisciplinare - dice il professor Paolo Blasi - Filosofia dritto ecologia e tecnologia vanno collegate tra loro per un approccio culturale nuovo. Perché ecologia non sia solo un termine negativo un dire no alla trasformazione dell'ambiente».

Al convegno di Milanomedicina presentato uno studio su 400 ragazze romane tendenzialmente afflitte da forme di anoressia. I tratti distintivi delle giovani: vogliono essere le prime della classe, sono eternamente insoddisfatte, sviluppano competitività

Adolescenti anoressiche, ossessive e perfezioniste

Le ragazze tendenzialmente anoressiche? Perfezioniste, ansiose di essere le prime della classe, competitive. E le ragazze vicine alla bulimia? Pronte a cedere ad impulsi improvvisi, esperte nella pratica del vomito autoprovocato. A Milanomedicina è stato presentato uno studio condotto a Roma su quattrocento ragazze «a rischio» seguite nell'evoluzione, positiva o negativa, della loro nevrosi.

GIANCARLO ANGELONI

MILANO Quante sono oggi le adolescenti che soffrono di disturbi alimentari, quelle forme più o meno severe che si possono ricondurre principalmente alla anoressia e alla bulimia patologica come si sa un tempo raro o rarissime e quasi un segno di classe perché riservate a fanciulle di ceto alto ora invece distribuite presso tutti gli strati della popolazione? Perché si insiste a parlare...

importanti. È del 1988 una prima vasta ricerca transversale compiuta su cinquemila studenti delle scuole secondarie romane. Risultato: si vide allora che su cento ragazze tra i 12 e i 20 anni dieci soffrivano di qualche disturbo alimentare due di queste dieci in forma più seria (anoressia o bulimia) otto con una sintomatologia parziale più sfumata.

Questa prima indagine è stata ripresa a partire dallo scorso anno con una diversa metodologia e gli autori gli psichiatri Giovanni Caputo e Massimo Cuzzolaro del Dipartimento di neurologia e psichiatria dell'ateneo di Milano, insieme ai colleghi del Con-sultorio adolescenti della Usl Roma 1 hanno illustrato la loro nuova fase di lavoro nel corso di due giornate a «Milanomedicina» in cui si sono affrontate tutte le forme di...

approccio integrato a queste malattie dallo specialista che si deve occupare di una vera e propria riabilitazione alimentare progressiva e graduale dallo psicoterapeuta psicologo psicoanalista psichiatra che sia al clinico che deve intervenire nell'emergenza una atto questo che se ben fatto costituisce un autentico salvavita.

Gli psichiatri romani ora hanno selezionato molto il campione (sempre studentesco) portandolo a 400 ragazze con l'intento di seguirle per tre anni allo scopo di osservare l'evoluzione dei sintomi eventuali guingioni spontanea dopo un breve periodo di anoressia oppure il passaggio da una tendenza anoressica più o meno marcata ad una bulimia.

Ma allora come si caratterizza l'una e l'altra forma morbosa? Massimo Cuzzolaro dice: «L'anoressia è caratterizzata da perdita di peso da interruzione del ciclo mestruale e da una paura morbosa fobica di ingrassare. La bulimia da abbuffate incontrollabili da vomito autoindotto e anche qui dalla paura morbosa di ingrassare». È questo terzo punto dunque ad essere in comune nelle due patologie ed è quello infatti che più interessa la psicopatologia profonda di queste giovani le prime le anoressiche massime le seconde le bulimiche magre e non affatto grasse od obese come in un primo momento si potrebbe pensare.

In ogni caso anoressiche e bulimiche hanno un alto indice di mortalità perché se la giovane anoressica rischia di morire per il rifiuto insistente e protratto del cibo la bulimica mette a repentaglio la sua vita con il suo vomito. È un fenomeno gravissimo - dice Cuzzolaro - perché il vomito provoca tra l'altro un'alterazione degli elettroliti del sangue tra cui quella del potassio.

E quali sono i loro profili di personalità? «Le ragazze anoressiche - precisa Cuzzolaro - sono tutte tremendamente competitive sono le classi che prime della classe. Le bulimiche invece hanno tratti impulsivi con perdita di controllo».